

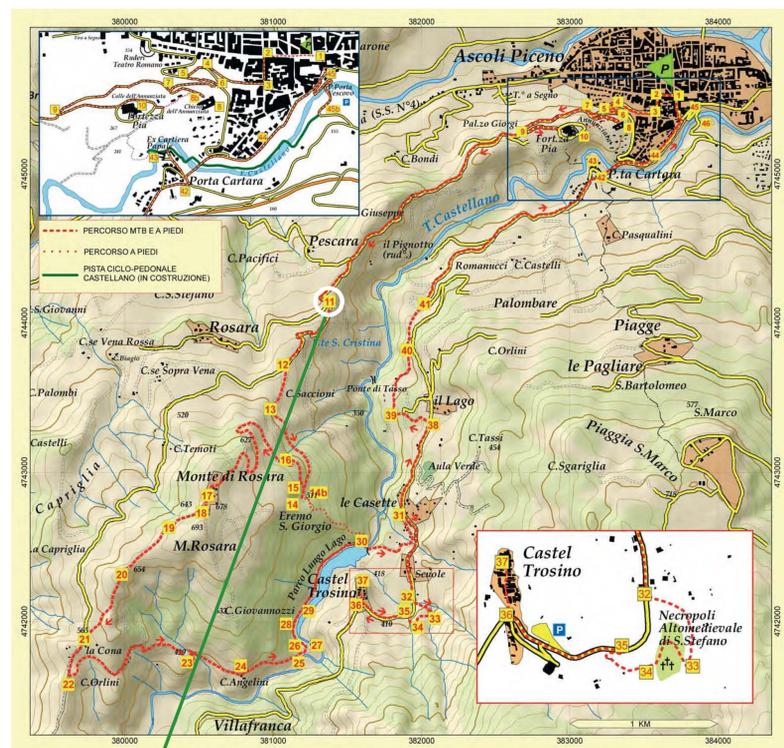


Anello del Castellano

> Escursione a piedi ed in mountain bike

L'Anello del Castellano ricalca nella parte iniziale il percorso attivato dal CAI nel 1993 con il Trekking del Brigante che collegò il centro di Ascoli ai Monti della Laga lungo la cresta spartiacque tra le valli del Tronto e del Castellano. La discesa a Castel Trosino ed il rientro ad Ascoli consentono di effettuare un'escursione a piedi e in mountain bike ricca di punti panoramici e di beni storico-naturalistici. Alcuni di essi sono stati sistemati in anni recenti (la Cartiera Papale divenuta polo didattico museale, il convento dell'Annunziata sede della Facoltà di Architettura, la necropoli altomedievale di S. Stefano e il parco lungolago ubicati a Castel Trosino). Altri sono in corso di realizzazione (la pista ciclopedonale del parco fluviale urbano di Ascoli Piceno, il Forte Malatesta) e altri ancora da restaurare con urgenza (la Fortezza Pia abbandonata e l'Eremo di S. Giorgio in fase di crollo). Uniti dall'itinerario, essi danno vita al parco fluviale del torrente Castellano tra Ascoli Piceno e Castel Trosino.

Mappa del percorso



VOI SIETE QUI

Elaborazione cartografica: Daniele Giovannelli

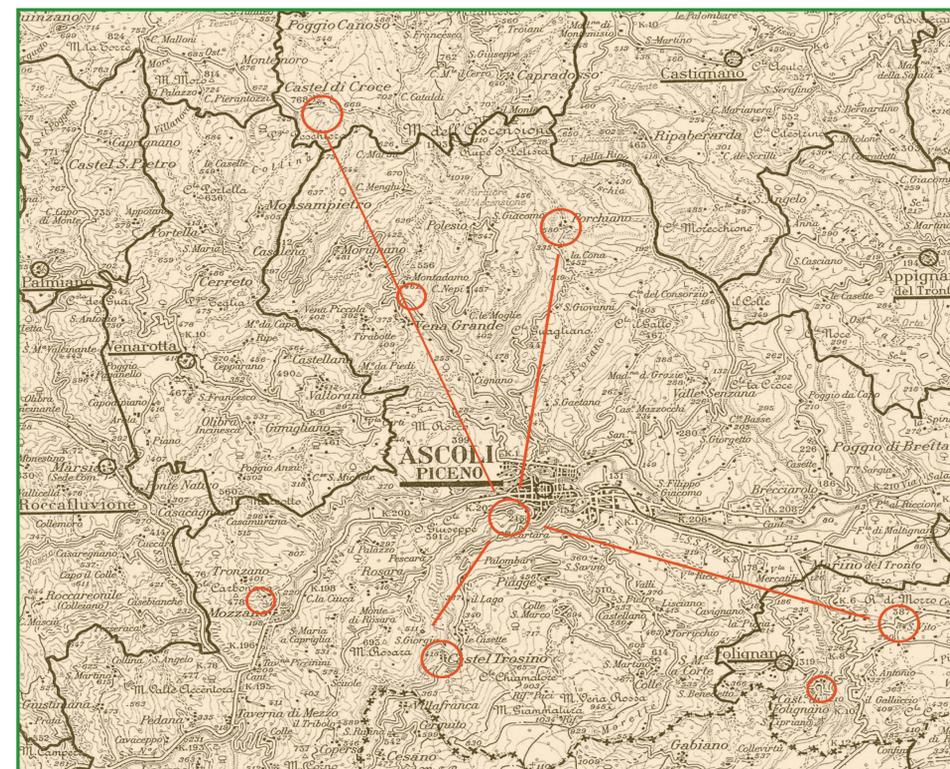
Per informazioni:
CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini 10 - 63100 Ascoli Piceno - Tel e Fax 0736 45158
Gruppo Escursionismo: escursionsmo@caiascoli.it • www.caiascoli.it
Gruppo Mountain Bike: mbike@caiascoli.it • www.slowbikeap.it

COMUNE DI ASCOLI PICENO Assessorato alle Sport
Via Giusti - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736 298553 Fax 298550
serv.sport@comune.ascolipiceno.it
www.comune.ascolipiceno.it

11 Orizzonti fortificati

Il sistema difensivo di controllo territoriale

Protetta dalle alte sponde dei fiumi Tronto e Castellano, nel periodo comunale Ascoli esercitava il controllo diretto sulle vie di accesso attraverso il cassero posto sul Colle Pelasgico, poi diventato Fortezza Pia nel sec. XVI. Era il punto più alto dell'abitato (260 m slm), in contatto diretto con un sistema di siti fortificati, esterni alla cerchia urbana, posti ai vertici di un quadrilatero: Castel di Croce, Porchiano, Rocca di Morro e Castel Trosino. Il sistema difensivo per il controllo del territorio era composto da altri castelli ubicati sia nelle vicinanze della città (Mozzano, Montadamo, Castel Folignano) che più esterni (Arquata, Montecalvo, Rovetino, Monte Cretaccio). Tale sistema tramontò nel corso del sec. XVI per le mutate condizioni politiche a seguito della stabilizzazione dello Stato Pontificio.



Le vedette della città di Ascoli



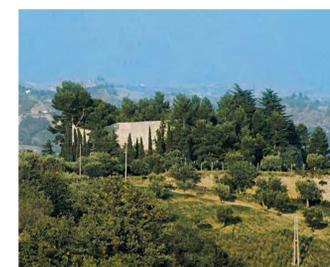
Castel di Croce (768 m slm)
Menzionato in un diploma del Barbarossa del 1185, podesteria di 3° grado negli Statuti di Ascoli del 1377, "Castellum de Croce" rivestiva un ruolo strategico nel controllo del settore nord ovest di Ascoli. Dalla sua alta torre era possibile tenere sotto osservazione un vasto orizzonte dell'area fernana.



Porchiano (580 m slm)
Podesteria di 3° grado, arroccato sulla cima di un colle con il sottostante borgo cinto da mura, il castello controllava le colline a nord est di Ascoli. Il 9 febbraio 1528 subì il sacco delle truppe francesi di Francesco I dirette a Napoli. Il castello franò completamente nei secoli successivi a causa dei dissesti idrogeologici.



Castel Trosino (418 m slm)
Il borgo medievale è arroccato su un ciclopico masso di travertino che costituisce un punto strategico a guardia della valle del Castellano. Abitato fin dall'epoca picena, Castel Trosino divenne nel secolo VI d.C. sede di un ricco insediamento longobardo ed accolse nel medioevo un importante monastero farfense.



Fortezza Pia (260 m slm)
Da sempre luogo fortificato a difesa del tratto di mura non protetto dai fiumi, il cassero medievale del Colle Pelasgico fu ristrutturato dopo la "Guerra del Tronto" (1557-8) per resistere ai colpi di artiglieria. Parte dei lavori furono fatti sotto Pio IV, come ricorda l'iscrizione sulla porta di accesso. Le strutture della fortezza furono incendiate e smantellate nel giugno 1799 dalle truppe francesi.



Rocca di Morro (387 m slm)
Citato in un documento del 1008, il "Castellum de Murro" sventava su un colle dominante l'intera bassa valle del Tronto ed il confine con il Regno di Napoli. Nel 1557 fu abbattuto dagli spagnoli a colpi di mina durante la "Guerra del Tronto". Subito ricostruito, fu definitivamente abbandonato ed utilizzato come cava di pietre.

